

FORZE DELL'ORDINE. L'ordinamento civile del Corpo abbandona le stellette e fa spazio ai rombi

Polizia con le nuove mostrine

La grafica ispirata all'araldica

Inseriti i gradi dei nuovi ruoli, l'aquila resta invece un punto fermo
La critica **del Sap**: «Con quei 5 milioni meglio pensare alle divise»

Alessandra Vaccari

Nuova grafica per i gradi dei poliziotti. La riforma era iniziata 31 anni fa, ora con la presentazione dei nuovi distintivi di qualifica, è stata portata a termine.

Nel 1981, la Polizia di Stato era stata rifondata, rendendola l'unica forza di Polizia ad ordinamento civile ad esprimere l'autorità di pubblica sicurezza, perno centrale e sintesi del nostro sistema di sicurezza.

Ieri mattina, in questura, il portavoce del questore Vanessa Pellegrino ha illustrato alla stampa i nuovi distintivi, che sono ora indossati da tutti i poliziotti. E in tutto si tratta di 98mila persone.

«Oltre ad evidenziare la peculiarità della nostra amministrazione quale garante dell'ordine e della sicurezza pubblica, permetteranno di introdurre, anche sulle uniformi, le quattro qualifiche previste dal riordino delle car-

riere del luglio del 2017, che in quanto nuove, necessitano comunque di essere disegnate e prodotte», ha spiegato Pellegrino. L'elemento portante sarà rappresentato dall'aquila dorata, adottata nel 1919 sotto il governo Nitti quale emblema della Polizia di Stato. Ad essa sono stati affiancati i plinti, i rombi, i pentagoni e le formelle che caratterizzeranno le spalline a seconda del ruolo.

La forma diviene dunque sostanza. Attraverso i simboli viene rafforzata quell'identità propria della Polizia di Stato, che resiste nel tempo e che, per dirla con le parole del Capo della Polizia Gabrielli, «Si fonda sui valori costituzionali dell'onore e della disciplina, cui quotidianamente chi indossa la divisa deve orientare il proprio agire, sempre illuminato da quel sentimento di umanità che spinge ad intercettare le esigenze ed i bisogni delle persone». Per i disegni ci si è affidati all'esperto di araldica

professor Michele D'Andrea esperto di araldica. Ad accomunare passato e presente l'immagine, seppur rivisitata dell'aquila, emblema dell'istituzione che quest'anno compie 100 anni.

Compagno, invece, per la prima volta, il plinto araldico, la barretta rossa che rappresenta la struttura portante di un edificio, per gli agenti e gli assistenti; il rombo dorato, che ricorda la punta di una lancia, per i sovrintendenti; la formella, esempio di architettura gotico-rinascimentale, per i funzionari. I distintivi, uguali per tutti i ruoli, differenziano le funzioni attraverso il diverso colore delle mostrine.

LA CRITICA. «Il Sap è l'unico sindacato contrario alla spesa (5 milioni) per i nuovi gradi», dice il segretario provinciale Nicola Moscardo, «Seppur necessario avere distintivi diversi dai militari non tut-

ti hanno ancora la divisa su cui appuntarli. Soprattutto quella estiva. Molti colleghi si sono comprati le polo perché senza o per averne una in più per darsi un ricambio soprattutto in estate. Anche il materiale con cui sono stati realizzati non sembra di buona fattura. Quindi una spesa che andava fatta sicuramente dopo aver distribuito i capi di vestiario adeguati a tutti», conclude il sindacalista. •



La presentazione delle nuove mostrine in questura



Peso: 27%